

3. Al di là dell'evoluzione generale summenzionata, l'andamento occupazionale nel settore postale di ciascuno Stato membro dipenderà da numerosi fattori quali l'attuale grado di apertura del mercato, le prestazioni degli attuali operatori, le fusioni e le acquisizioni o la crescita del mercato. La Commissione dispone di dati dettagliati per ciascuno Stato membro quali quelli pubblicati dalle istanze nazionali e che completano le informazioni fornite dallo studio succitato.

(<sup>1</sup>) GU L 15 del 21.1.1998.

(<sup>2</sup>) [http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/en/postal/evolframe/studies/pwc1.pdf](http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/postal/evolframe/studies/pwc1.pdf).

(2001/C 136 E/254)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3260/00**  
**di Cristiana Muscardini (UEN) alla Commissione**

(20 ottobre 2000)

*Oggetto:* Presenza in Europa di insetti tropicali

Le cronache giornalistiche italiane hanno dato notizia di decessi di persone causati da punture di insetti sconosciuti prima d'ora sul territorio italiano e ritenuti d'origine tropicale. Nel caso di cui è rimasta vittima una giovane donna del comune di Cologno Monzese si è parlato di avvelenamento del sangue, provocato dal morso di un ragno tropicale, appunto, che ha causato una rara malattia denominata morbo di Moschowitz. L'allarme sociale che ne è derivato è collegato al timore che la presenza di insetti tropicali sia causata da ingressi clandestini, di merci o persone, non controllate cioè dalle autorità sanitarie. D'altro canto l'Università di Parma parla di una transazione climatica, che fa diventare l'Italia un paese subtropicale. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo lanciato l'allarme in questo senso, invitando le Autorità competenti a prendere provvedimenti cautelativi.

La Commissione

1. E' a conoscenza di questa situazione?
2. E' al corrente di provvedimenti di cautela presi dalle Autorità sanitarie nazionali?
3. Se le affermazioni degli esperti universitari sono esatte, quali iniziative intende prendere per tutelare la sicurezza dei cittadini?
4. Esistono misure idonee (vaccinazioni, terapie antivirali, ecc.) per garantire l'immunità da punture di insetti ancora sconosciuti in Italia e in Europa?

**Risposta del Commissario Byrne a nome della Commissione**

(6 dicembre 2000)

La Commissione è a conoscenza della preoccupazione comune che la crescente circolazione di merci e di persone e i cambiamenti ambientali, in particolare il cambiamento climatico globale, possano portare a un mutamento nella distribuzione geografica degli insetti o di altri vettori di malattie.

Il caso specifico a cui si riferisce l'onorevole parlamentare non è stato finora riferito dalle autorità sanitarie italiane al sistema di allarme rapido della rete comunitaria di sorveglianza epidemiologica e di controllo delle malattie trasmissibili (<sup>1</sup>). Tale sistema prevede che gli Stati membri comunichino, fra gli altri casi, informazioni su fenomeni epidemici insoliti, nuove malattie trasmissibili di origine ignota, nonché l'insorgenza e la ricomparsa di malattie trasmissibili o di un agente infettivo che può richiedere un'azione comunitaria rapida e coordinata per contenerlo.

Molte iniziative intraprese dalla Comunità mirano a proteggere la salute pubblica dalla crescente possibilità di un rischio dovuto al cambiamento climatico: ad esempio la rete comunitaria menzionata sopra, la quale mette in costante comunicazione gli istituti e le autorità sanitarie che si occupano di malattie infettive; la proposta di un programma d'azione comunitaria nel campo della sanità pubblica (2001-2006) (<sup>2</sup>) che prevede in modo esplicito, come obiettivi ed azioni specifici, di reagire rapidamente alle minacce per la sanità, accrescere la capacità di combattere le malattie trasmissibili e affrontare i determinati sanitari legati all'ambiente; la politica ambientale comunitaria che pone la Comunità in prima linea nella lotta della comunità internazionale contro il cambiamento climatico (gli ultimi dati di controllo indicano che la

Comunità è sulla via di adempimento dei suoi obblighi fissati dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per assicurare che le sue emissioni di gas ad effetto serra quest'anno non superino quelle del 1990) e infine la politica di ricerca della Comunità, che esamina (quinto programma quadro) la relazione tra il cambiamento climatico e la salute, nell'ambito dei programmi tematici «Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche» e «Energia, ambiente e sviluppo sostenibile».

L'assistenza sanitaria è di competenza degli Stati membri e una questione in cui si applica la sussidiarietà.

(<sup>1</sup>) Decisione n. 2119/98/CE del Parlamento e del Consiglio del 24 settembre 1998, GU L 268 del 3.10.1998.

(<sup>2</sup>) COM(2000) 285 def.

(2001/C 136 E/255)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3262/00**  
**di Jonas Sjöstedt (GUE/NGL) alla Commissione**

(20 ottobre 2000)

**Oggetto:** Procedure di acquisto seguite da Systembolaget

All'inizio del 2000 la Commissione ha comunicato per lettera al governo svedese che, per l'acquisto di alcolici, Systembolaget (il monopolio svedese per la vendita di alcolici al dettaglio) deve osservare la normativa UE relativa agli appalti pubblici.

Systembolaget ritiene tuttavia che, a titolo esemplificativo, per l'acquisto dei vini migliori non si possa ricorrere ad una procedura di appalto, in quanto è il venditore a dettare le regole in questo particolare settore.

Ciò premesso, ha la Commissione discusso ulteriormente tale questione con il governo svedese e Systembolaget? Ha forse cambiato opinione in merito, oppure ribadisce la posizione espressa nella lettera succitata?

**Risposta del sig. Bolkestein in nome della Commissione**

(8 dicembre 2000)

La lettera cui fa riferimento l'onorevole parlamentare riguardo a Systembolaget (Monopolio svedese di vendita al dettaglio di bevande alcoliche) concerne l'applicazione delle norme delle direttive sull'aggiudicazione degli appalti pubblici (direttiva 93/36/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture (<sup>1</sup>), direttiva 93/37/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi e di lavori (<sup>1</sup>) e direttiva 92/50/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (<sup>2</sup>) agli acquisti di alcolici, ma anche agli acquisti di altri tipi di forniture ed agli appalti di servizi e di lavori di Systembolaget.

Per quanto riguarda gli acquisti di alcolici basta constatare che, tenuto conto della giurisprudenza della Corte di giustizia, non esistono deroghe nella direttiva 93/36/CEE (o in diritto comunitario) per gli acquisti di alcolici. Systembolaget sarebbe quindi tenuta ad applicare le disposizioni pertinenti della direttiva succitata in occasione dei suoi acquisti di bevande alcoliche.

Il dossier è stato discusso ripetutamente con le autorità svedesi e in particolare durante una riunione tenutasi a giugno 2000. La Commissione ha quindi chiesto alle istanze svedesi informazioni supplementari sul funzionamento e lo statuto del monopolio.

Tali informazioni sono attualmente oggetto di un'analisi approfondita onde consentire alla Commissione di valutare la compatibilità delle procedure di acquisti del monopolio svedese con il diritto comunitario in materia di appalti pubblici.

(<sup>1</sup>) GU L 199 del 9.8.1993.

(<sup>2</sup>) GU L 209 del 24.7.1992.